

stampa | chiudi

LA SVOLTA

Riforma del redditometro: doppio Isee anche per separati e divorziati

Via libera della giunta Merola. In vigore da settembre

Via libera della giunta Merola alla riforma del redditometro Isee, che entrerà in vigore da settembre per i nidi, le mense scolastiche e tutti gli altri servizi educativi del Comune. In sostanza, le coppie non sposate, ma anche i separati e i divorziati non potranno più avvalersi della doppia residenza per avvantaggiarsi in graduatorie e pagare tariffe più basse. Esclusi alcuni ben precisi casi (ad esempio il mancato riconoscimento del bambino da parte di uno dei genitori, o il divorzio con affidamento esclusivo ad un genitore), i genitori dovranno d'ora in poi comunque presentare entrambi la dichiarazione Isee. Per rendere più stringenti le nuove regole, si passerà poi dagli attuali controlli a campione a controlli mirati, «che abbiano come oggetto le situazioni in cui ci possano essere elementi di non veridicità delle dichiarazioni», come spiega l'assessore comunale all'Istruzione Marilena Pillati al termine della seduta di giunta. Per questo, all'atto dell'iscrizione «potranno essere chieste informazioni aggiuntive che ci permettano di fare i controlli». Ma quanti sono i genitori per cui le cose cambieranno? Potenzialmente tantissimi. Su circa 11.000 dichiarazioni Isee arrivate lo scorso anno, 2.150 riguardano infatti un solo genitore. L'obbligo per coppie di fatto, separati e divorziati di presentare il doppio Isee per l'amministrazione è soprattutto un principio e un fatto di equità. «Se un bambino ha due genitori, entrambi devono contribuire alla sua crescita ed educazione», dice Pillati. Il vecchio sistema, rincara la dose il collega Luca Rizzo Nervo (rapporti col Consiglio), «era percepito dai cittadini come elemento di forte ingiustizia».

Ma a Palazzo D'Accursio la riforma porterà verosimilmente anche a maggiori incassi sui servizi. Infatti inciderà sulle graduatorie di ammissioni al nido, ma anche sulle tariffe che le famiglie pagheranno una volta ottenuto il posto: con valutazione del reddito di entrambi i genitori è più facile finire nelle fasce più alte di contribuzione. «Abbiamo ottemperato ad una promessa fatta qualche settimana fa votando la delibera», sottolinea a fine giunta Rizzo Nervo. Ora per l'atto partirà un iter «serrato» nei quartieri e in commissione prima del voto finale del Consiglio previsto entro marzo. Tutto deve essere infatti pronto per il bando da pubblicare in vista del prossimo anno educativo, che arriverà ad aprile. (fonte Dire)

stampa | chiudi